

16 giugno

BEATA STEFANA QUINZANI, vergine

Memoria facoltativa

Nata a Orzinuovi il 5 febbraio 1457 da famiglia presumibilmente originaria di Quinzano d'Oglio, trascorse la sua vita a Crema, ma soprattutto a Soncino (Cremona). Qui nei primi anni del sec. XVI edificò un monastero del Terz'Ordine Domenicano, ove si raccolse con una ventina di compagne e dove morì il 2 gennaio 1530. Ivi sepolta, le sue spoglie vennero traslate nel 1784 a Colorno (Parma). Oggi sono venerate nella chiesa di S. Giacomo in Soncino. Di una spiritualità non comune, ritenne come sua vocazione specifica l'amore alla croce e alla passione del Signore. Ebbe dono di estasi e di altri fenomeni mistici. Fu onorata in vita da amicizie illustri e fu venerata da eminenti personalità del suo tempo. Di lei ci rimangono varie *Lettere*, che servono a far conoscere la sua statura di autentica mistica. Il suo culto venne confermato nel 1740.

Dal Comune delle vergini.

COLLETTA

O Dio, che attraverso l'amore ardente della croce,
hai unito alla Passione del tuo Figlio
la beata Stefana [Quinzani], vergine,
fa' che, portando la nostra croce quotidiana,
diventiamo conformi all'immagine di Cristo.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.